

# Astaldi in Serenissima con la quota Moratti Gnudi torna in consiglio

Astaldi entra in Serenissima. Il general contractor si è assicurato per 50 milioni il 4,75% in mano al Comune di Milano, aprendo difatto le danze all'ingresso dei privati nell'autostrada A4 Brescia-Venona-Vicenza-Padova. Da tempo i numerosi enti pubblici azionisti hanno messo le loro quote sul mercato, e i primi a spuntarla sono stati i manager di Astaldi che ieri - riuniti in assemblea - hanno approvato i conti 2010 e annunciato per giugno il nuovo piano industriale.

Rimangono ferme le attuali stime di crescita al 10% per ricavi e portafoglio 2011. Ed è confermato l'obiettivo potenziale di un portafoglio di 15 miliardi al 2015, composto per 8 miliardi dal settore costruzioni e per 7 miliardi dalle concessioni. Gli ordini in pipeline ammontano attualmente a 20 miliardi, mentre quelli effettivi inseriti nel portafoglio alla fine del 2010 sommano 9,014 miliardi. A livello geografico, Astaldi ha circa metà del suo portafoglio ordini all'estero e punta per ora a consolidare la sua presenza: «Abbiamo molte opportunità nei paesi che già conosciamo - ha detto il numero uno in assemblea, ricordando le recenti gare vinte in Turchia e Romania - Certo, ci guardiamo attorno; è doveroso» ha aggiunto riferendosi a possibili sbarchi in Canada e India. I soci di Astaldi, inoltre, dopo aver assegnato su proposta del collegio sindacale il mandato per la revisione contabile alla Kpmg per il periodo 2011-2019, hanno deliberato il rinnovo per un altro anno dell'autorizzazione al cda per l'acquisto di azioni proprie. Previsto l'acquisto di un massimale rotativo di 9.842.490 azioni con il vincolo, tra gli altri, che l'importo non ecceda 24,6 milioni.

A fine 2010 Astaldi aveva in portafoglio azioni proprie pari allo 0,8% del capitale. In attesa del piano che sarà presentato a giugno, sono esclusi nel frattempo sia la quotazione della partecipata Astal-

Il general contractor  
acquista il 4,75%  
dal Comune  
di Milano per 50 mln.  
Critiche in assemblea  
allo stallo delle grandi  
opere. Piano a giugno



Paolo  
Astaldi

di concessione, costituita nel 2010, sia l'apertura del capitale a terzi. Sul fronte governance, Piero Gnudi è rientrato nel cda. Il nome dell'ex presidente dell'Enel è stato proposto in assemblea dal presidente Paolo Astaldi. Contrari alcuni fondi esteri, presenti con un rappresentante in assemblea. Gnudi sostituisce Vittorio Di Paola, che si è dimesso a febbraio mantenendo la carica di presidente onorario.

Infine, come lamentano anche Impregilo e Cementir, Astaldi ha criticato l'immobilità del mercato italiano delle grandi opere. «C'è una situazione di grande difficoltà», ha detto Paolo Astaldi, senza nascondere il pessimismo: «Non è un caso che i nostri competitor stiano puntando sull'estero. La normativa rende poco motivante lavorare in Italia». In particolare Astaldi ha puntato il dito contro la rivisitazione del codice appalti. **S.F.**

